

Le elezioni, il boicottaggio, l'alternativa

Il parlamento, composto dalle due camere, non è un organo al di sopra delle classi. È uno degli ingranaggi più importanti dell'apparato statale che incarna il dominio della borghesia. La concezione secondo cui la partecipazione al parlamento borghese, per una presunta attuazione delle riforme, porterà alla pacifica trasformazione della società non è che inganno e demagogia.

Coscienti di ciò, i comunisti sono favorevoli a utilizzare il parlamento- finché le masse sfruttate e oppresse non avranno conquistato la completa consapevolezza della necessità del suo rovesciamento

I comunisti non sono astensionisti per principio. Essi considerano le campagne elettorali e l'attività svolta dalla tribuna parlamentare un mezzo di lotta ausiliaria contro la borghesia. La scelta di prendere parte o no alle elezioni, dipende dalle circostanze e condizioni concrete. Oggi non vi sono nemmeno liste di unità proletaria (fronte o blocco operaio e popolare) basate su un programma contenente le principali istanze e rivendicazioni urgenti del proletariato, dei movimenti di lotta per l'ambiente, la salute, la pace.

I fatti parlano chiaro. I liberal-riformisti sono il puntello del grande capitale e dei suoi governi guerrafondai ed aprono la strada alle forze filofasciste. Da parte loro gli opportunisti sono i nemici acerrimi della lotta e dell'unità proletaria, gli artefici della divisione e della dispersione politica della classe operaia e dei comunisti. Preferiscono correre alle elezioni disordinatamente, in solitudine o in accozzaglie capeggiate da populistici "arancioni", persino in combutta con elementi di estrema destra pur di guadagnare un seggio parlamentare. Si ricordano degli operai solo in campagna elettorale.

Le elezioni farsa del 25 settembre sono organizzate dalla borghesia al solo scopo di preservare l'infame sistema e potere politico capitalistico. I programmi di centrodestra e centrosinistra sono entrambi ispirati al neoliberalismo ed entrambi antioperai. Quale che sia il governo che uscirà da queste elezioni, nulla cambierà per gli interessi e le aspirazioni di cambiamento delle masse lavoratrici. Anzi, con l'aggravarsi della crisi generale del sistema capitalistico le condizioni di lavoro e di vita dei salariati sono destinate a peggiorare e il processo di fascistizzazione dello Stato ad avanzare.

In questo quadro, l'astensione attiva, politica, cioè il boicottaggio di queste elezioni-farsa, è la tattica giusta. Chiamare all'astensione significa:

protestare contro una farsa elettorale messa in piedi per le lotte fra partiti borghesi, rifiutare di votare candidati presentati dalle segreterie di partiti corrotti.

negare il voto al regime politico della dittatura borghese.

non rendersi complici della continuità dello scellerato potere capitalistico sulla società, far emergere tutta la delusione, lo scontento, la collera operaia e popolare.

rivendicare tutte le lotte operaie, studentesche, popolari, antifasciste.

non diffondere alcuna illusione elettorale, ma prepararsi alla lotta e allo sciopero generale per il lavoro, per il salario, per la salute, per le pensioni; significa lavorare per creare organismi operai e popolari, fra loro collegati, sulla base delle rivendicazioni urgenti e vitali della classe operaia e delle masse popolari.

La nostra astensione non ha nulla a che vedere con un appello a "non andare a votare" apolitico, non è una pura e semplice astensione passiva dalle elezioni. È tutto il contrario!

È una messa in guardia degli operai e lavoratori tutti contro il pericolo dell'appoggio a questo o quel partito borghese o piccolo borghese; è parte integrante della politica proletaria indipendente, del rifiuto della delega agli ingannatori delle masse lavoratrici, per la ripresa dell'iniziativa rivoluzionaria delle grandi masse operaie e popolari. È un aspetto dell'attività per sviluppare e diffondere la coscienza della necessità e dell'inevitabilità della rottura rivoluzionaria con l'ordinamento capitalista e della costruzione del socialismo come unico modo di risolvere i problemi della classe operaia e dell'intera società.

La via della soluzione dei profondi problemi della società non passa dalle urne.

I lavoratori, la maggioranza della società, possono guardare a un futuro migliore e diverso solo se strapperanno il potere dalle mani di una minoranza sfruttatrice e lo prenderanno nelle proprie mani. Ma questo, come l'esperienza storica insegna, non può avvenire per via elettorale.

Questo Governo che sarà il conseguente risultato di un'ampia alleanza di lotta fra le classi lavoratrici, gli strati oppressi e sfruttati della città e della campagna, l'intelligenza lavoratrice, sulla base della direzione della classe operaia e del suo partito rivoluzionario.

Solo con un nuovo potere che poggi sulla maggioranza delle classi lavoratrici e sulla direzione del movimento operaio organizzato si potranno prendere energiche misure per demolire il dominio politico ed economico, del capitale, attuare la nazionalizzazione socialista assicurando che la produzione abbia per fine il soddisfacimento dei bisogni sociali di un'umanità evoluta e non i profitti di una minoranza sfruttatrice.

Esiste dunque una prospettiva, un'alternativa reale, che noi comunisti (m-l) sosteniamo in continuità con le tradizioni rivoluzionarie di lotta della classe operaia e dei lavoratori del nostro paese.

Per avanzare su questa strada, per farla finita col potere di una minoranza di parassiti, occorre prima di tutto ricostituire il Partito del proletariato, forza decisiva e direttiva della lotta per un nuovo ordinamento sociale. Questo è il motivo per cui chiamiamo i sinceri comunisti, gli elementi avanzati e combattivi della classe operaia ad organizzarsi e ad unirsi al nostro lavoro, senza sprecare il tempo con le pagliacciate elettorali e parlamentari.

Piattaforma Comunista – per il Partito Comunista del Proletariato d'Italia

teoriaeprassi@yahoo.it

Collettivo Comunista (marxista-leninista) di Nuoro

cocoml.nu@gmail.com